

il buon pastore

Bollettino Parrocchiale di Santa Maria della Neve, Portone – Pasqua 2009

Edificare la comunità a partire dall'Eucaristia celebrata nel Giorno del Signore

Gesù è il Signore! Lo sguardo del cuore e della fede sul Crocifisso risorto è ciò che da duemila anni fonda e alimenta la speranza del popolo cristiano.

L'incontro con il Risorto e la fede in lui ci rendono persone nuove, risorti con lui e rigenerati secondo il progetto di Dio sul mondo e su ogni persona.

È questo il cuore della nostra vita e il centro delle nostre comunità. Non sono le nostre opere a sostenerci, ma l'amore con cui Dio ci ha rigenerati in Cristo e con cui, attraverso lo Spirito, continua a darci vita.

Da qui deriva la domanda che continua a provocarci: in che modo nelle nostre comunità è possibile a tutti fare esperienza viva del Risorto? Come possiamo tornare ad attingere vita e grazia da quella fonte che è il Signore? I discepoli di Emmaus (Luca 24), nella prima domenica della storia, il giorno di Pasqua, fecero esperienza di Cristo risorto e del suo amore rigenerante mentre spezzava il pane, dopo che con loro aveva conversato lungo il cammino, spiegando le scritture. Parola e Pane spezzato hanno aperto occhi e cuore ai discepoli in quella prima Pasqua. Parola e pane spezzato sono anche gli ingredienti dell'Eucaristia domenicale celebrata nella nostra comunità parrocchiale. In essa il Signore parla ancora al nostro cuore stanco e ci rafforza nutrendoci con quel pane che è lui stesso. In questo modo le energie della risurrezione passano in noi e animano ogni nostra azione.

Con l'ascolto della Parola nell'assemblea domenicale cerchiamo di plasmare il nostro pensiero e la nostra speranza per essere "sale della terra e luce del mondo" (Mt 5,13-14). Nel pane eucaristico, memoriale del sacrificio di Cristo, troviamo il centro propulsore della vita della comunità, il cuore pulsante della nostra settimana, sacramento che immette nel nostro tempo la gratuità di Dio che si dona a tutti.

"Fate questo in memoria di me" chiede Gesù ai suoi discepoli. Chiede non solo di celebrare un rito, ma di rinnovare la vita lasciando che essa sia animata dal suo amore. Amore con il quale egli ci ha amato sino alla fine, cioè fino al dono totale di se stesso. Amore che ha vinto la morte, ha superato i confini dello spazio e del tempo e raggiunge anche noi, cristiani del Portone, soprattutto quando riuniti nel suo nome ascoltiamo la Parola e spezziamo il pane in memoria di Lui.



SINODO DIOCESANO SENIGALLIA

Gesù passava per le vie della Galilea e chiamava i suoi primi discepoli a camminare insieme a Lui, per portare a tutti il suo messaggio. Comincia da lì l'avventura della comunità cristiana, cioè della Chiesa, che, da allora, è chiamata a

mantenere una doppia fedeltà: a Gesù e allo stile della comunione. La comunione, infatti, ol-

tre ad essere la stessa vita di Dio, è anche uno stile con cui vivere i rapporti umani all'interno della Chiesa. Ma è anche lo stile con cui i cristiani, soprattutto alla luce del Concilio Vaticano II, sono chiamati a vivere il loro essere nel mondo, posti dal Signore in un certo territorio, nel tempo particolare della loro esistenza.

Siamo sufficientemente consapevoli di quanto sia esigente questa comunione? Come cristiani, viviamo il nostro tempo partecipando alle gioie e alle speranze degli uomini, o viviamo "a rimorchio" della storia, magari coltivando un po' di nostalgia per il tempo passato? E come Chiesa di Senigallia, siamo consapevoli che per essere fedeli a Gesù dobbiamo continuamente metterci in ascolto del suo Spirito, per capire quali nuove strade Lui stesso ci sta chiamando a percorrere? E, infine, questo nostro interrogarci alla luce dello Spirito è uno stile che condividiamo con gli altri fratelli e le altre sorelle nella fede?

Queste domande, ed altre che potremmo elencare, sono alla base della scelta che la Chiesa di Senigallia, su iniziativa del suo vescovo Giuseppe, ha ormai fatto: convocare il Sinodo Diocesano. E la traduzione letterale della parola Sinodo è proprio "camminare insieme". Che cos'è

più precisamente il Sinodo? E' un'assemblea di tutta la Chiesa che, attraverso diverse sezioni, viene convocata per un certo periodo di tempo (alcuni anni) e che deve affrontare alcune particolari questioni, al fine di arrivare a nuovi orientamenti pastorali, nuove scelte condivise. Fin dalle origini, la Chiesa ha convocato delle assemblee particolari o per sciogliere delle dispute al suo interno, o per chiarire alcuni contenuti fondamentali della fede. Per convincersi di questo, è sufficiente leggere il libro degli Atti degli apostoli, che narra i primi passi della Chiesa, subito dopo l'evento della Risurrezione e la successiva Pentecoste, la discesa dello Spirito Santo.

La nostra Chiesa di Senigallia non ha deciso di convocare il Sinodo perché deve affrontare una particolare questione, o per occuparsi di un particolare settore pastorale, come ad esempio i giovani o la famiglia. Il titolo del Sinodo "Un cuor solo e un'anima sola" e il suo sottotitolo "La Chiesa di Senigallia in cammino nell'ascolto dello Spirito a servizio dell'uomo" sono infatti molto generali e mettono a tema soprattutto lo stile di comunione nell'ascoltare lo Spirito e nel servire l'uomo. Questo stile, poi, si traduce nelle tante attività che la Chiesa ordinariamente porta avanti e che si possono, classicamente, ricondurre ai tre grandi capitoli della pastorale: evangelizzazione, liturgia e carità. Concretamente, quindi, con il Sinodo noi tutti saremo chiamati a riflettere in generale su tutta la pastorale, individuando, nei diversi settori, alcuni aspetti che andrebbero rivisti, aggiornati, reinterpretati alla luce del nostro tempo. Dunque la sfida che il Sinodo ci pone davanti è molto alta. Più che trovare

chissà quale grandi nuove idee, dovremo essere capaci di trovare una nuova modalità con cui giungere, in comunione, alle scelte più conformi alla volontà del Signore, proprio nella consape-



segue a pagina 6

La Chiesa di Senigallia in cammino

Auguri di Buona Pasqua
don Giuseppe, don Francesco, don Mario

Nel tempo di Avvento la Parrocchia ha organizzato cinque serate con Padre Alessandro Barban, priore del Monastero di Fontavellana, in cui mettere al centro della nostra attenzione l'ascolto della Parola di Dio. Come si sa quest'anno ricorrono i 2000 anni dalla nascita di San Paolo; perciò è sembrato naturale scegliere, all'interno della Bibbia, una lettera dell'apostolo Paolo e in particolare la prima lettera ai Corinti. Questa bella esperienza, molto partecipata e seguita anche per radio, verrà ripetuta anche nel periodo di Quaresima.

Nel corso delle serate di avvento, padre Barban ha saputo rendere molto vivo il carattere di Paolo, l'esperienza di vita da cui proveniva e il contesto in cui probabilmente è avvenuta la sua famosa conversione, la sua appassionata attività apostolica, le difficoltà incontrate nella predicazione a causa delle persecuzioni, dei rifiuti, delle incomprensioni presenti anche all'interno della chiesa nascente.

Non era dotato di un bell'aspetto, ma aveva dalla sua un notevole fascino nel parlare: sapeva appassionare, scaldare i cuori, poggiando i propri argomenti su quanto di vero e



I Corinti e noi

di buono c'è nel cuore di ogni uomo. Eppure Paolo non ha dalla sua esperienze di vita vissuta con Gesù da raccontare.

Tutt'altro: Paolo ha una forte formazione giudaica, tanto radicata e appassionata da assumersi in prima persona anche compiti punitivi, persecutori nei confronti dei cristiani.

Il centro del vangelo da lui predicato, il punto di forza da cui è sostenuta la sua fede, la buona notizia che racconta è sempre la stessa ed è quella che ha cambiato la sua vita, sollevandolo da un peso che la vita che stava conducendo rendeva sempre più opprimente: non predico null'altro se non Gesù Cristo e questi crocefisso e risorto. Di fronte ai problemi estremamente concreti che le

comunità da lui fondate si trovavano ad affrontare, il richiamo costante di Paolo è al cuore dell'annuncio evangelico: mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocefisso, scandalo per gli uni e stoltezza per gli altri, ma per coloro che sono chiamati, potenza di Dio e sapienza di Dio.

Paolo scrive questa lettera mentre sta evangelizzando Efeso, sulla scorta di alcune domande che gli vengono recapitate da una delegazione di Corinto, cui si aggiungevano informazioni ricevute per mezzo

di Apollo e "della gente di Cloe". La comunità di Corinto era stata fondata da Paolo già da qualche anno; tuttavia in breve si manifestano numerose difficoltà: sorgono divisioni, sia tra la base più popolare e quella più aristocratica, ma anche tra chi si richiama all'insegnamento di Paolo e chi a quello di altri missionari, prendendo da ciò lo spunto per settarismi. Ci sono poi situazioni gravemente irregolari come un caso di incesto; la stessa eucaristia, il "pasto del Signore non è celebrata per il meglio ma per il peggio".

Come dire: non esiste e probabilmente non è mai esistita una comunità perfetta. Siamo sempre in cammino: la disponibilità ad ascoltare la Parola ci plasma come persone e come comunità, permettendoci di aspirare ai carismi più alti e di percorrere la via migliore di tutte, la carità.

Maria Cristina Giombetti



Il Nuovo Battistero

Ogni Chiesa parrocchiale ha il suo Battistero perché è in questo luogo che si celebra il Sacramento del Battesimo, sacramento che ci introduce nella grande famiglia della Chiesa e ci rende tutti fratelli in Gesù e quindi figli di un unico Padre.

Il nuovo battistero della nostra Chiesa Parrocchiale è scavato interamente da un unico masso di grani-

to. Il riferimento è ovviamente a Cristo "roccia della nostra salvezza da cui sgorga l'acqua che disseta e dà la vita". Alla sommità del Battistero è significativamente posta una statua del Cristo Risorto da cui parte una sorgente d'acqua che si riversa nelle vasche sottostanti. Infatti il dono del battesimo viene direttamente dal Cristo Risorto che

ACR 5 elementare	Sabato ore 14:30
ACR 1 Media	Sabato ore 14:30
ACR 2 Media	Sabato ore 14:30
ACR 3 Media	Sabato ore 15
ACGiovannissimi 1 Superiore	Sabato ore 15
ACGiovannissimi 2 e 3 Superiore	Venerdì ore 21:15
ACGiovannissimi 4 Superiore	Domenica ore 21
ACGiovani (19 anni)	Venerdì ore 18:30
ACGiobvani(20 anni in su)	Giovedì ore 21:15
Adulti	Secondo un calendario diocesano
Donne	Ogni secondo e quarto giovedì ore 16

Quando ci incontriamo?

apprendo ai suoi discepoli e donando lo Spirito Santo, disse:

"A me è stato dato ogni potere in cielo ed in terra. Perciò andate, fate diventare miei discepoli tutti gli uomini del mondo; battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Io sarò con voi sempre, tutti i giorni, sino alla fine del mondo (Mt 28,18).

L'acqua è la materia primordiale, la sostanza-madre, dalla quale, per l'efficacia della parola-spirito di Dio

Padre, venne creato il cosmo. La stessa acqua è simbolo efficace della Grazia che il Risorto dona all'uomo:

"Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me... Fiumi d'acqua viva sgorgeranno dal suo seno" (Gv 7,37ss); "Chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete" (Gv 4,7-14).

VIA CRUCIS venerdì 3 aprile '09 ore 21,15
(P.za Vittoria, Via Gerani, Via Garofani, Via Mimose, Via Oleandri, Via Ginestre)

LE PALME
domenica 5 aprile '09 ore 9,45 Processione da P.za Diaz

TRIDUO PASQUALE
9 aprile Giovedì Santo ore 18,30 / 10 aprile Venerdì Santo ore 18,30
11 aprile VEGLIA PASQUALE ore 22,30

Spendersi nelle città e nella storia per un mondo più umano

Si è concluso un anno importante per l'Associazione Cattolica Italiana, un anno in cui l'Associazione ha riflettuto in profondità sulle proprie radici. Sono passati 140 anni dalla sua fondazione e 40 anni dal Concilio Vaticano II e in occasioni come questa è più forte la consapevolezza di essere davvero gli eredi di una lunga storia di amore e di corresponsabilità per la Chiesa, una storia di impegno educativo e di evangelizzazione. Abbiamo iniziato un nuovo triennio associativo con una domanda fondamentale: quando un mondo è più umano? Quando la vita è illuminata dalla fede in Dio.

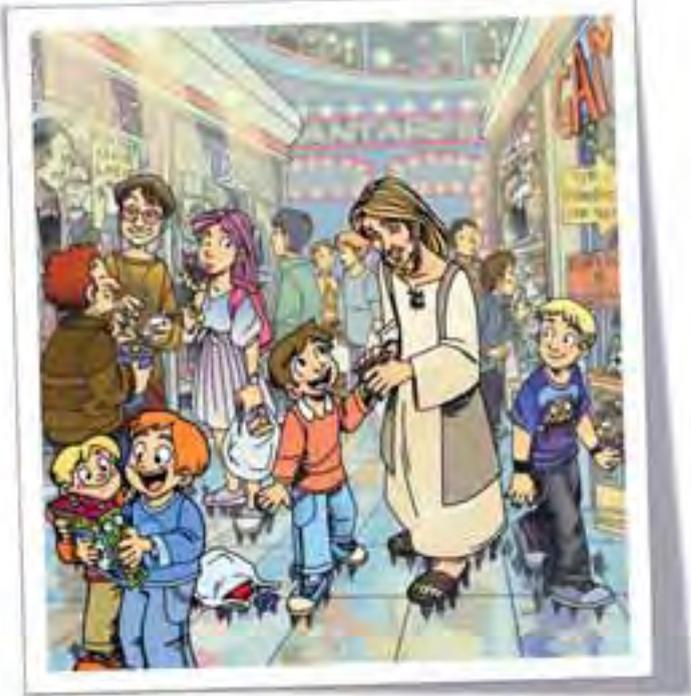
Come aderenti all'AC, crediamo che la fede non tolga nulla alla nostra umanità, ma anzi le dia pienezza e compimento. Crediamo che la trasmissione e condivisione della fede, anche tra generazioni diverse, sia il servizio più prezioso che possiamo rendere all'uomo di oggi. Ci sta a cuore accompagnare, con competenza e con passione, le persone verso la santità, attraverso percorsi formativi esigenti e diversificati per ogni età, fondati sull'ascolto della Parola di Dio, alimentati da una vita liturgica e sacramentale piena, consapevole e attiva, e arricchiti dall'approfondimento del Magistero. Vogliamo continuare ad essere una forza viva, a servizio della Chiesa italiana, accompagnando il cammino quotidiano delle comunità e sperimentando vie nuove di comunicazione del Vangelo, unendo il pensiero all'azione pastorale.

Ma vogliamo anche spenderci nelle città e nella storia, mantenendo un'attenzione costante ad un patrimonio unitario di valori ir-

rinunciabili sul quale edificare una convivenza sempre più fruttuosa. Per farlo, è indispensabile promuovere la cultura di una società aperta, che guardi ai valori umani senza erigere barriere di emarginazione fondate su ragioni economiche e/o sociali. Desideriamo misurarci, in dialogo critico e costruttivo, con una mentalità spesso dominata da inquietudine, precarietà, paura dell'altro e del futuro, nella quale tutti siamo immersi, imparando a leggere la storia, i bisogni profondi della vita e i segni di speranza, per creare luoghi di incontro nuovo e conviviale. Vorremmo essere sempre più capaci di fare sintesi fra la dimensione locale, nazionale e mondiale del bene comune, attenti alle fragilità ma anche alle tante risorse del sistema sociale, con particolare riferimento ai temi dell'educazione, della famiglia, del lavoro, della coscienza civica, della legalità, delle tematiche ambientali, dei flussi migratori, della solidarietà, dell'accoglienza e dell'integrazione delle diversità sociali, culturali e religiose.

In un momento in cui il senso stesso dell'umano sembra offuscarsi, come Associazione vogliamo ribadire il valore e la dignità della persona umana, e insieme la sua capacità di vivere relazioni autentiche con il mondo, con gli altri, con Dio. Come abbiamo scritto nel nostro Manifesto al Paese: "Vogliamo mettere la nostra storia al servizio di quest'incontro tra fede e intelligenza, tra l'altezza dell'infinito e l'ordinarietà del quotidiano".

*Corrado Bacchiocchi,
presidente AC parrocchiale*



ACR - Mi Basti tu!

È questo lo slogan del cammino dell'ACR di quest'anno, un titolo provocatorio per tutti, non solo per i nostri ragazzi. L'ambientazione è quella di un centro commerciale, luogo sempre più frequentato da persone di ogni età e che diventa spesso il centro della vita, dei desideri, dei sogni anche di tanti ragazzi.

Ma cosa c'entra un luogo di mercato con un cammino di fede? C'entra perché è proprio questa la scelta dei cammini dell'AC: non relegare il vangelo nell'ambito ristretto della chiesa e della sacrestia, ma osare metterlo a contatto con la vita di oggi, così complessa e spesso lontana dalla proposta del Signore. E allora il centro commerciale è metafora della nostra società, ubriacata di pubblicità e di offerte speciali, dove la felicità stes-

sa sembra possa essere comprata, insieme ai prodotti più in voga, a poco prezzo o comunque con vantaggiose rate mensili, che rendano la sua conquista facile e immediata.

Nell'esperienza di gruppo i ragazzi sono continuamente invitati a sperimentare come il vangelo dia bellezza alle amicizie, e come le relazioni autentiche riempiono il cuore ben più delle merci esposte sugli scaffali dei centri commerciali. Il ragazzo dell'ACR ha il coraggio di dire a Gesù, con la sua voce fuori dal coro: "Mi basti tu!". Gesù, che fa riemergere i desideri più belli e più profondi del nostro cuore, il desiderio di amore, di vita, di bontà e di bellezza, Lui può regalarci quella felicità che non è legata ad un possesso, ma che è dono che accompagna sempre l'amicizia autentica.

Il servizio d'amore nella Catechesi

Il servizio di catechesi ai ragazzi è una delle missioni più importanti della comunità cristiana, un grande atto di amore nei confronti dei bambini e degli adolescenti della nostra parrocchia. Tutti come cristiani siamo responsabili della trasmissione della fede alle nuove generazioni, ma c'è bisogno anche di chi, con particolare dedizione, si impegni nell'organizzare e portare avanti le attività della catechesi. Grazie a Dio nella nostra comunità sono molte le persone che si sono fatte carico in prima persona di questa missione delicata e fondamentale: sono i nostri catechisti ed educatori. Persone generose che gratuitamente dedicano il loro tempo e la loro passione per permettere ai nostri ragazzi di incontrare il Signore Gesù come loro maestro, amico e salvatore.

Riportiamo la testimonianza di una catechista.

Tutto è cominciato il giorno in cui don Peppe mi ha detto: "Dani, te la sentiresti di fare catechismo?" La mia risposta è stata pronta e decisa: "NO, non ho tempo, corro sempre!"

Però quel "No" tornando a casa, mi pesava e dispiaceva; don Peppe era stato il mio insegnante di religione... poi era un amico. Nel giro di qualche giorno sono tornata sui miei passi dicendo: "Beh, se proprio hai bisogno!"

Così è iniziata la mia avventura come catechista e oggi, 7 anni dopo, io ringrazio il Signore per avermi chiamata quel giorno.

Perché fare catechismo è davvero un'avventura speciale: faticosa e stupenda insieme. E' con i bambini che è cresciuta la mia fede, è tramite loro che mi sono sentita sempre più unita a Gesù Cristo. Grazie a questa esperienza ho anche scoperto dei doni che il Signore mi ha fatto, che non sapevo di avere; doni che sono felice di mettere al Suo servizio.

Perciò procedo in questa avventura con nel cuore un unico desiderio: essere uno strumento, attraverso il quale gli altri possano incontrarlo.

Il gruppo dei catechisti e degli educatori





Un progetto di amicizia e solidarietà
tra la Parrocchia del Portone
e una parrocchia della Tanzania
guidata da padre Peter

ins



“nonsolopozzo”: sostegno scolastico agli orfani

Quando chiudi gli occhi e pensi all'Africa, che cosa immagini? Povertà, malattia, bisogno d'aiuto, di acqua. Ma non solo... paesaggi da sogno, safari, turismo,... oggi dopo esserci stati aggiungiamo a tutto questo, che è l'Africa, la parte più importante: le persone! I tanti sorrisi, la calorosissima accoglienza, la disponibilità che la gente di Lowerere ci ha trasmesso.

“Wazungo,wazungo!!!” E' swahili e significa “uomini bianchi”... erano urlate dai tanti bambini incontrati per strada che incuriositi dal nostro “strano” colore della pelle ci sorridevano e ci guardavano, che ci rincorrevano e poi si nascondevano dietro alle capanne o ai camioncini... quegli stessi bambini che incontravamo vicino alla parrocchia e ci ringraziavano per aver dato loro una caramella... Tanti bambini in ogni luogo visitato e allora la domanda è nata spontaneamente: ma perché tutti questi bambini non vanno a scuola? La risposta ce l'ha data Padre Peter: La povertà è tale che alcuni non riescono a pagare libri e tasse scolastiche oppure, non potendo permettersi una divisa scolastica, si vergognano perfino di presentarsi a scuola o in chiesa. Molti di loro vivono in condizioni estremamente misere, tutto il giorno sono lasciati soli dai genitori che si recano al lavoro.

Ritornati da questa visita così arricchente con il desiderio di fare qualcosa in più per quelli che sempre più sentiamo come nostri fratelli e amici. Da questo desiderio è nato il calendario 2009, che diffondesse la conoscenza della realtà di Lowerere in tante case di Senigallia e non solo. Con questo calendario abbiamo voluto mettere in relazione i nostri volti, in particolare quelli dei ragazzi dei Giochi Senza Barriere, con i volti dei ragazzi di Lowerere, per evidenziare il legame che unisce le nostre due comunità. Insieme alla realizzazione del calendario

2009, con la quale intendiamo portare avanti il progetto per la costruzione del pozzo, abbiamo deciso di aiutare i ragazzi di Lowerere a frequentare la scuola, convinti che l'istruzione sia l'investimento più importante per loro e per un paese in crescita come la Tanzania.

È nata così l'idea di un sostegno scolastico a distanza, che si è concretizzata a partire da gennaio di quest'anno. L'obiettivo è permettere, per ora solo ai 40 orfani che padre Peter ci ha indicato come situazioni particolarmente bisognose, di frequentare le scuole finanziando, con un'offerta di 280 all'anno:

- la divisa scolastica, scarpe, calzini, biancheria...

- la retta e la mensa scolastica
- penne, libri, fotocopie, testi...

La comunità del Portone, insieme a tutti coloro che lo vorranno e con il costante impegno della Comunità di Lowerere, continuerà con fermezza e con fiducia a sostenere la realizzazione del pozzo d'acqua, ed a aiutare i ragazzi più bisognosi con questa nuova iniziativa. Tutto questo nel rispetto della volontà di Dio, senza alcuna pretesa, così come la gente di Lowerere ci insegna, ringraziandolo dei tanti doni già ricevuti da questo bellissimo rapporto d'amicizia tra le nostre comunità.



Giornate in Oratorio

1 Di nuovo GSB

Come ogni anno non sono mancati i Giochi Senza Barriere, tappa fissa nell'estate dei bambini e dei giovani del portone; anche nella scorsa estate 150 animatori hanno deciso di mettersi al servizio dei più piccoli per far vivere ai 256 ragazzi tre giorni di puro divertimento all'insegna dello stare insieme nel nome di Gesù. Il clima di festa che si crea tra giochi in terra e giochi in piscina, balli e la grande serata finale, è da garanzia per il successo delle edizioni future. A proposito è ora di iniziare a darsi da fare per la 26esima edizione!



2 L'oratorio tutti i giorni

Durante la settimana l'oratorio propone attività che coinvolgono i bambini e liberano la loro creatività; creazioni artistiche, piccola falegnameria, grande sport e maschere di carnevale sono le proposte che animano i pomeriggi invernali dei ragazzi dai 7 agli 11 anni. Parola d'ordine è il desiderio di stare insieme e la voglia di conoscere nuovi amici.



3 Domenica: giorno di festa

Dopo la Messa dei ragazzi delle ore 10 genitori e figli si ritrovano in oratorio per condividere momenti di gioco e svago. L'oratorio vuole essere per tutti uno spazio in cui sperimentare la gioia dello stare insieme in modo semplice e gratuito.



4 Evviva l'estate

Per ogni ragazzo il campo estivo è l'occasione di vivere la quotidianità a contatto con amici e coetanei, seguiti da giovani animatori. Anche se una settimana può sembrare lunga, l'emozione nel dormire fuori casa, il divertimento nel giocare insieme, la fatica nelle lunghe passeggiate e nei piccoli lavori domestici, la curiosità nel conoscere Gesù con semplici attività e la gioia di condividere questa esperienza con altri fanno sì che i ragazzi attendano con ansia il prossimo campo



ORATORIO

IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

volezza che noi, la sua Chiesa, siamo il suo corpo, la sua stessa presenza nella storia.

Dopo l'indizione del Sinodo, avvenuta durante la celebrazione dello scorso 25 Gennaio, il primo passo del Sinodo è costituito dalle prossime *Assemblee vicariali* che si svolgeranno nei mesi di Marzo e Aprile. In linea con lo spirito sinodale, due sono gli obiettivi di queste assemblee: 1) raccogliere dagli operatori pastorali i problemi sociali, culturali, religiosi e pastorali, con cui la nostra Chiesa diocesana è chiamata a confrontarsi oggi; 2) raccogliere le proposte più opportune circa il coinvolgimento nel cammino sinodale di tutti i cristiani presenti sul territorio, soprattutto giovani e famiglie, praticanti e non praticanti.

Non c'è dunque una agenda già predisposta, né è stato già improntato un metodo di lavoro. Abbiamo quindi un'occasione importante da non sprecare, occasione che, crediamo, ci venga donata dal Signore: fare di tutto per coinvolgere in modo appassionato e costruttivo i cristiani, sacerdoti, laici e religiosi, uomini, donne e famiglie, nella "costruzione" di una Chiesa diocesana sempre più "bella" e fedele al suo Signore.

Francesco Spinozzi

Domenica 22 marzo '09
Festa della Famiglia
Ore 11,30 S. Messa della famiglia e ricordo degli anniversari dei matrimoni

(25° - 50° - 60°)

(segnalare al parroco)

Ore 13,00 Pranzo
insieme al ristorante
"TUCANO"

(dare l'adesione entro il 18 marzo)

Nella visita Pastorale alla nostra parrocchia, nel 2007, il Vescovo Giuseppe aveva sollecitato un nuovo impegno da parte dei sacerdoti e dei laici della parrocchia affinché il Consiglio Pastorale Parrocchiale sia effettivamente il cuore pulsante e pensante della comunità cristiana.

Ci è stato ricordato che l'essenza della Chiesa è la comunione nell'amore, che è dono di Cristo risorto a chi crede in lui. Se questa dimensione di comunione è parte essenziale dell'identità della Chiesa è evidente che i sacerdoti da soli possono fare ben poco: non sono Chiesa da soli. È sempre più chiaro in tutti che la corresponsabilità dei fedeli laici alla vita della comunità cristiana è assolutamente necessaria alla Chiesa. Corresponsabilità è qualcosa di più che semplice collaborazione, pure tanto preziosa, la quale rischia di ridursi ad una "manovalanza" necessaria per le varie esigenze della comunità. La corresponsabilità implica un sentire comune, una condivisione di progetti, di motivazioni. Nasce dalla certezza che tutti i battezzati godono della stessa dignità e sono pietre vive per la costruzione dell'edificio spirituale che è la Chiesa (1Pt 2,5), pur nella diversità dei carismi e dei ministeri.

Il Consiglio pastorale è dunque l'assemblea di sacerdoti e laici nella quale si vive concretamente la cor-

responsabilità di tutti nella conduzione pastorale della Comunità Cristiana.

La Comunità Parrocchiale del Portone ha da poco rinnovato il suo Consiglio Pastorale. La nascita del nuovo Consiglio è stata preceduta da un cammino di preparazione, che ha avuto come esito la definizione dell'identità, della finalità e del modo di operare di questa assemblea, la quale si riunisce mensilmente con il Parroco.

Siamo nella fase di avvio e sono tante le speranze per il cammino futuro della nostra parrocchia. Un passo decisivo sarà la creazione delle commissioni, che coinvolgeranno persone della comunità disponibili ad offrire il proprio contributo di idee, di passione, di motivazione per operare nei tre ambiti fondamentali della comunità cristiana: evangelizzazione e catechesi, celebrazione e preghiera, carità e servizio.

Ci auguriamo che possa essere un Consiglio Pastorale Parrocchiale che viva al suo interno una comunione fraterna e missionaria, che sia saldamente radicato nella Parola di Dio e al contempo docile e libero per seguire il soffio dello Spirito Santo che ci guida nei problemi nuovi del nostro tempo. È chiaro che il Consiglio Pastorale Parrocchiale non è una élite che esercita un potere, ma un gruppo di laici che, insieme ai sacerdoti, inaugura e promuove

presso tutta la comunità uno stile di comunione, di condivisione, di confronto e di corresponsabilità.

La comunione piena è una meta difficile, non proprio dietro l'angolo, soprattutto per una parrocchia grande, ricca e complessa come la nostra; ma questa comunione è anche una meta bella ed esaltante che vale la pena di perseguire. Ma non sarà solo frutto del nostro sforzo e della nostra bravura. La comunione è un dono che Gesù chiede al Padre nella sua preghiera per noi e per il mondo intero: "Padre, che tutti siano una cosa sola, perché il mondo creda..." (Gv 17,21).



Chi canta prega due volte L'attività del coro parrocchiale

Il coro, che da anni anima le messe domenicali della nostra Parrocchia, invita tutti gli interessati ad unirsi alle nostre attività. Le prove si svolgono in Chiesa ogni mercoledì sera alle ore 21.15. Sappiamo che il canto non è un semplice elemento decorativo della celebrazione liturgica, ma "un elemento necessario e integrante". Come per gli altri ministeri, anche cantare richiede una preparazione, una conoscenza del repertorio e un buon uso della voce. Per questo motivo ci impegniamo a crescere tutti insieme nella volontà di far fruttare i nostri

talenti nel miglior modo possibile per rendere lode a Dio. Cantando si dona qualcosa di più della propria persona, più di quanto non si faccia nel parlare. E donando di più si comunica anche di più; ci si avvicina maggiormente agli altri e soprattutto si partecipa più attivamente alla maniera di essere di Dio, che si celebra nella liturgia. Il canto è dunque un'espressione forte e viva di partecipazione e di coinvolgimento, che fa uscire da se stessi per fare comunione con gli altri. Il canto è un Ministero di servizio nella lode a Dio.



Progetto "nuovi amici 2008" bambini bielorusi

*Dalla Lettera di San Giacomo:
"Che giova, fratelli miei, se uno dice
di avere la fede ma non le opere?
Forse che quella fede può salvarlo?
Se un fratello o una sorella sono
senza vestiti e sprovvisti del cibo
quotidiano e uno di voi dice loro:
'andatevene in pace, riscaldatevi e
saziatevi', ma non dà loro il
necessario per il corpo, che giova?
Così anche la fede: se non ha le
opere, è morta in se stessa."*

Il Gruppo della Caritas Parrocchiale ha cercato di improntare sempre il proprio impegno e la propria azione pastorale, in sintonia con il parroco don Giuseppe, ispirandosi

alla lettera di San Giacomo: la fede, necessaria e irrinunciabile, è tuttavia vuota se non alimentata anche dalle opere nei confronti dei fratelli, specialmente quelli più deboli e bisognosi.

La comunità del Portone è impegnata in diversi progetti caritativi: il sostegno alle situazioni più difficili presenti nel territorio della Parrocchia, il recente progetto nonsolopozzo con la comunità di Lowerere in Tanzania, infine il progetto, ormai tradizionale per la nostra comunità, chiamato "NUOVI AMICI".

Infatti anche quest'anno - siamo ormai al nono anno - nel mese di giugno abbiamo accolto nei locali parrocchiali un gruppo di bambini bielorusi, nell'ambito nel più ampio progetto d'ospitalità nel nostro paese, a



favore di quelle popolazioni della Bielorussia colpite nel 1986 dalla nube radioattiva di Chernobyl. Ancora una volta una precisa scelta: abbiamo chiesto all'organizzazione, l'ARCA, che si occupa del progetto, di poter accogliere dei bambini ammalati. Infatti, i nove piccoli ospiti sono afflitti da varie patologie da radiazioni; alcuni hanno tumori, altri, forme di leucemia, ecc. il tutto, grazie a Dio, in fase di guarigione. Sappiamo da dati medici, che già un mese fuori del loro paese, contaminato nell'aria, cibo, ecc., può avere effetti benefici sul loro organismo,

con speranze di vita in più fino al 30%! Numerosi volontari, più di trenta, hanno aderito all'invito del parroco don Giuseppe a farsi carico di questo impegno d'amore verso il prossimo. Oltre la disponibilità del tempo e del servizio, molti ci stanno sostenendo offrendo generi alimentari, inviti a cena per i ragazzi e offerte in denaro. Dobbiamo essere grati anche alla sensibilità della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi che offre un generoso contributo alla realizzazione del progetto.

*Enzo, responsabile
Caritas Parrocchiale*

Il teatro



Il teatro parrocchiale è il fiore all'occhiello dei locali parrocchiali del Buon Pastore. Allestito, custodito e diretto con competenza e con passione impagabile da Dino Rossetti, ospita quest'anno per la seconda volta "La famiglia va a Teatro", rassegna di spettacoli per il pubblico dei ragazzi e delle famiglie. Oltre a ciò vengono ospitate le immancabili commedie in dialetto, che riscuotono sempre successo e suscitano grande entusiasmo nel pubblico di ogni età. Il programma si arricchisce di spettacoli di danza ai quali si aggiungono i diversi saggi artistici, musicali, teatrali delle scuole del territorio. Il palcoscenico ospita spesso anche dibattiti e convegni su temi di attualità e di alto profilo culturale. Insomma il nostro teatro è come una finestra aperta sul palcoscenico ben più vasto del mondo, dove quotidianamente si svolgono le vicende liete e tristi della nostra vita. Il Teatro è un punto di incontro per tante persone della comunità e non solo; un luogo che si frequenta per sorridere, ma senza smettere di pensare. Di fronte a tante forme di svago passive e tecnologicamente isolanti, il nostro teatro vuole proporre a tutti e in particolare ai giovani un divertimento che è sempre anche crescita spirituale, ricchezza di emozioni e di pensieri, incontro personale autentico. Insomma si va a Teatro come spettatori, ma si esce con qualcosa in più, che ci aiuta ad essere i protagonisti della nostra vita.

Parrocchia Santa Maria della Neve Senigallia

Bilancio consuntivo della Parrocchia anno 2008

	ENTRATE	USCITE
Attivo anno 2007	751,62	
Questue	45.739,08	
Battesimi/Matrimoni/Cresime	11.775,00	
Funerali	25.824,65	
Offerte libere	37.770,04	
Caritas e Progetto Nuovi Amici	10.828,89	10.768,00
Progetto "Non solo pozzo"	22.300,00	22.300,00
Benedizione Pasquale	38.800,00	
Entrate da finanziamenti	5.941,00	
OBP - Oratorio - Teatro	4.839,00	8.619,72
Spese di culto		22.512,30
Utenze		23.934,20
Acquisti vari		27.344,28
Giornali e abbonamenti	681,85	3.341,60
Quote IDSC - rimborso spese		23.228,80
Assicurazioni		5.846,41
Manutenzione pulmini e bolli		1.110,29
Manutenzione ordinaria e straordinaria		13.685,00
Festival organistico		4.100,00
Imposte - Tasse		3.628,20
Mutuo BCC Corinaldo		32.832,53

Totale € 205.251,13 € 203.251,33

Saldo attivo 2008 € 1.999,80

N.B. Mutuo decennale (scadenza 2011)
con la BCC di Corinaldo:
rata annuale variabile

32.000,00

BENEDIZIONE PASQUALE ALLE FAMIGLIE

2009

2 MARZO LUNEDÌ
MATTINO: MANDRIOLA
POMERIGGIO: TIGLI

3 MARZO MARTEDÌ
MATTINO: FIRENZE
POMERIGGIO: GARIBALDI

4 MARZO MERCOLEDÌ
MATTINO: FELTRINI
POMERIGGIO: TORINO

5 MARZO GIOVEDÌ
POMERIGGIO: PESCARA, ALIGHIERI,
TOSCANA, UMBRIA, ABRUZZI, PUGLIE,
BASILICATA, DALMAZIA, ISTRIA.

6 MARZO VENERDÌ
MATTINO: GRAMSCI E MATTEOTTI
POMERIGGIO: VIOLE

9 MARZO LUNEDÌ
MATTINO: CAPANNA
POMERIGGIO: MERCANTINI

10 MARZO MARTEDÌ
MATTINO: GENZIANE (pari)
POMERIGGIO: CAVALLO, CIUCCI

11 MARZO MERCOLEDÌ
MATTINO: ROVERETO
POMERIGGIO: GENZIANE (dispari), DEBOSIS

12 MARZO GIOVEDÌ
MATTINO: SALICI, FAGGI
POMERIGGIO: PROVINCIALE S. ANGELO

13 MARZO VENERDÌ
MATTINO: BUOZZI
POMERIGGIO: XXIV MAGGIO, ORTI, BASSI,
PERGOLESI, SPONTINI

14 MARZO SABATO
MATTINO: BOLOGNA, TOTI, DIAZ

16 MARZO LUNEDÌ
MATTINO: TRIESTE, PIAZZALE VITTORIA
POMERIGGIO: GINESTRE, ANCONA, POLA,
RAVENNA

17 MARZO MARTEDÌ
MATTINO: ABETI
POMERIGGIO: GAROFANI

18 MARZO MERCOLEDÌ
MATTINO: LA MARCA
POMERIGGIO: TRENTO, DON MINZONI

19 MARZO GIOVEDÌ
MATTINO: PODESTI, COLOMBO
POMERIGGIO: ROSE

20 MARZO VENERDÌ
MATTINO: MARCHE (dispari)
POMERIGGIO: MARCHE (pari)

21 MARZO SABATO
MATTINO: AQUILA, PIEMONTE

23 MARZO LUNEDÌ
MATTINO: BOLZANO
POMERIGGIO: ROSSELLI

24 MARZO MARTEDÌ
MATTINO: MILANO
POMERIGGIO: IV NOVEMBRE, MIMOSE

25 MARZO MERCOLEDÌ
MATTINO: AMENDOLA
POMERIGGIO: CICLAMINI

26 MARZO GIOVEDÌ
POMERIGGIO: BARI, SARDEGNA

27 MARZO VENERDÌ
MATTINO: MUGHETTI
POMERIGGIO: CAV. VITTORIO VENETO

28 MARZO SABATO
MATTINO: CROCIFISSO DELLA VALLE

30 MARZO LUNEDÌ
MATTINO: VENEZIA (dispari)
POMERIGGIO: VENEZIA (pari)

31 MARZO MARTEDÌ
POMERIGGIO: ORCHIDEE, PINI

1 APRILE MERCOLEDÌ
MATTINO: GERANI (DISPARI)
POMERIGGIO: GERANI (PARI)

2 APRILE GIOVEDÌ
MATTINO: OLEANDRI (pari)
POMERIGGIO: CARTESIO, SALINE

4 APRILE SABATO
MATTINO: OLEANDRI (dispari)

6 APRILE LUNEDÌ
POMERIGGIO: OLMI



**Le eventuali offerte
erogate a favore
della Parrocchia
da parte di Ditte**

(artigianali, commerciali,
professionali e imprenditoriali),
potranno essere

dedotte dalle imposte

(art. 65, 95 del DPR 22
dicembre 1986 n. 917)

verrà rilasciata

apposita ricevuta

Direttore responsabile:
don Giuseppe Bartera
Parrocchia Santa Maria della Neve
Senigallia
tel. e fax
0717922425
E-mail:
donbartera@tin.it
E-mail:
parrocchia@parrocchiaportone.it
www.parrocchiaportone.it
c/c post. n. 12025615
intestato a
"Parrocchia S. Maria della Neve"
Senigallia



**CREDITO
COOPERATIVO**

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI CORINALDO**

NUOVA FILIALE VIA GIORDANO BRUNO, 20 - SENIGALLIA

**visitate il sito della parrocchia
www.parrocchiaportone.it**